

IL CASO

# Lo sciopero virtuale dei professionisti “Non ci aiuta nessuno”

Domani ventidue categorie protesteranno sui social network  
Si considerano discriminate dai due decreti Rilancio e Cura Italia

**Rosaria Amato**

**ROMA** – La protesta è virtuale ma le ragioni molto concrete. Domani è “sciopero” dei professionisti: dalle 10.30 alle 12.30 sui social network dei 22 Ordini aderenti alla protesta ci sarà anche un dibattito sui provvedimenti e sulle decisioni del governo che vengono contestati, a cominciare dalla mancata erogazione dei contributi a fondo perduto, ma non solo. La norma del Decreto Rilancio che eroga a imprenditori e lavoratori autonomi titolari di partita Iva un parziale rimborso delle perdite avute quest'anno a causa della pandemia, escludendo però gli iscritti agli alle Casse degli Ordini, infatti è stata solo l'ennesima discriminazione lamentata da quasi un milione e mezzo di professionisti che hanno comunque subito pesanti perdite economiche a causa del Covid-19. Dalle prime stime, gli ingegneri lamentano una perdita del 24% di fatturato nei primi 4 mesi del 2020 con una riduzione dell'attività professionale del 60%, mentre il 54% dei commercialisti denuncia ad aprile cali di fatturato superiori a un terzo sul 2019. «Ci sono molti professionisti -

denuncia Massimo Miani, presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Commercialisti - che in questo periodo non hanno preso e non prenderanno un euro, eppure solo per le professioni ordinistiche è stato stabilito un doppio tetto di reddito per il contributo di 600 di marzo. Per cui chi nel 2018 ha guadagnato più di 50 mila euro, indipendentemente da quanto abbia perduto ora, non ha avuto niente».

Ma è stata l'esclusione dai contributi a fondo perduto ad alzare il livello della protesta, soprattutto dopo che il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha dichiarato che «i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro». Anche gli studi professionali sono imprese, è stata l'obiezione immediata: «occupano 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muovono un volume d'affari di circa 210 miliardi di euro all'anno», rileva il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella. «Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato - prosegue - e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo

hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure, anche a livello locale: la Lombardia per rimborsare i dispositivi di sicurezza chiede l'iscrizione alla Camera di Commercio». «Una discriminazione non corretta» - concorda Alberto Olivetti, presidente Enpam (la cassa di previdenza di medici e odontoiatri) e Adep (l'unione delle casse di previdenza professionali) - Negli studi medici o dentistici i costi di sanificazione sono altissimi, eppure siamo stati esclusi dal credito d'imposta. Non solo: come Enpam abbiamo erogato una somma di 1000 euro ai nostri soci, ma nonostante si tratti di un contributo di solidarietà il governo ci ha imposto la ritenuta d'acconto».

Ma non si tratta solo dei decreti per l'emergenza. I professionisti, spiega Armando Zambrano, presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, «vorrebbero anche partecipare a un progetto per la ripresa del Paese. Parliamo di un piano per le infrastrutture, la riorganizzazione delle città che tenga conto di nuove modalità di lavoro, a cominciare dallo smart working. Vorremo dare un contributo per il rinnovamento di un Paese che non cresce più da almeno 15 anni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

*“Non ci considerano  
come aziende  
siamo esclusi  
dai contributi  
a fondo perduto  
e dai benefici fiscali  
per la sanificazione”*

## Il numero

# 1,5 milioni

### Ordini e professioni

I professionisti in Italia sono quasi un milione e mezzo, domani protesteranno contro il governo



▲ **Lostop** dei ventidue Ordini domani dalle 10,30 alle 12,30

